



Le stazioni della linea del Sempione

Quando la Rete Mediterranea viene incaricata di costruire la linea ferroviaria Arona-Domodossola-Iselle, importantissima via di collegamento tra l'Italia e l'Europa, la scelta per la progettazione delle stazioni cade su Luigi Boffi (1846-1904), dipendente della società. L'architetto aveva infatti maturato una notevole esperienza nella costruzione di ville da vacanza e conosceva gusti e stili in voga allora nelle architetture del lago.

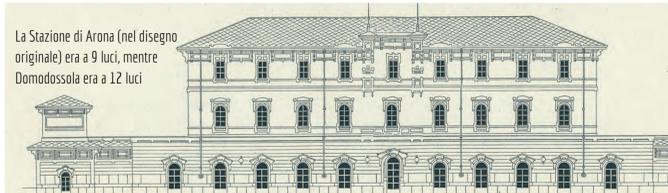
Boffi realizza le stazioni di grandezza e tipologia differenti in base alle esigenze delle singole località: un primo tipo, più piccolo, con quattro "luci" a Belgirate, Mergozzo, Cuzzago, Beura Cardezza e Preglia; uno a sei luci a Meina, Lesa, Baveno, Verbania Fondotoce, Varzo e Iselle; uno a otto luci a Premosello Chiovenda; un altro a dieci luci ad Arona e Stresa e, infine, un tipo a ventitré luci a Domodossola, stazione internazionale e di confine.

Adotta uno stile omogeneo per diverse soluzioni architettoniche, così che ogni struttura si inserisca in modo armonioso e funzionale nel proprio contesto paesaggistico e urbano. Simile in tutte è la foggia dei tetti, con una sorta di timpano centrale che conferisce agli edifici l'aspetto di "chalet" svizzero. In alcuni casi la sommità veniva arricchita da un elaborato pennone centrale in ferro; a Stresa, Arona e Domodossola la facciata presentava al centro un orologio.

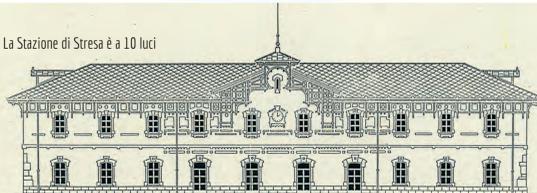
Ricorrono in tutte le stazioni gli stessi materiali, impiegati con eleganti giochi cromatici e compositivi così da risaltare sulle facciate intonacate: granito di Baveno, lasciato leggermente grezzo, per zoccoli, cantonali, cornici, davanzali ed elementi ornamentali; legno per timpani, mensole dei sottotetti e decorazioni ad archi e a tre quarti di cerchio; ferro per coperture, decori e pensiline lungo i binari.

Ogni stazione era dotata di servizi igienici e magazzino merci, mentre variavano numero e disposizione degli ambienti.

La stazione di Stresa (nella foto sotto), di grandi dimensioni (m 46,50x13,00) in considerazione della sua importanza turistica, si distingue per la ricca decorazione che reca, più che altrove, l'impronta di Boffi.



La Stazione di Arona (nel disegno originale) era a 9 luci, mentre Domodossola era a 12 luci



La Stazione di Stresa è a 10 luci

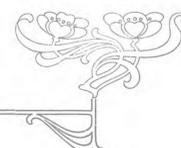
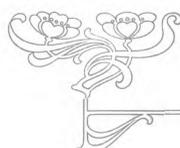


6 luci: Meina, Lesa, Baveno, Verbania F.T., Varzo, Iselle



4 luci: Belgirate, Mergozzo, Cuzzago, Beura Cardezza, Preglia

Stazione di Stresa: al piano terra, ampio atrio con due sale di aspetto, nove locali per uso ufficio, magazzino, locale deposito, ristorante. Piano superiore: alloggi per il personale.
Stazione di Arona: preposta alla composizione e scomposizione dei treni delle linee di Milano, Genova e Torino. Fabbricato: sviluppo su due livelli, con piano dei binari sopraelevato rispetto al piazzale. Piano del piazzale: atrio, sale d'aspetto, caffè, ufficio bagagli, ufficio biglietti. Piano sopraelevato: galleria di aspetto, ristorante, locali adibiti agli uffici del movimento. Piano superiore: alloggi per il personale.



English

